Anno XXXVIII — Martedì 31 Maggio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 130

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del *30.* — Pres. *Biancheri*

LE DICHIARAZIONI DI GIOLITTI

Dopo le solite interrogazioni svolgono le loro interrogazioni *Mazza* e *Guerci* sulla nota del Papa.

Giolitti rileva come l'on. Mazza abbia anteposto il sentimento al ragionamento.

Crede invece che un governo debba anteporre questo a quello. Quanto alla nota di cui si è parlato essa naturalmente non fu comunicata al governo.

Tuttavia deve notare che la frase che in quella nota riguarda il Re d'Italia ha dato occasione al governo di una nazione amica di fare dichiarazioni che mai erano state fatte da esso e che valgono da sole a cancellare qualunque ricordo di passati dissensi (*vivissimi generali e prolungati applausi da tutte le parti della Camera*).

Del resto questa nota è la ripetizione delle proteste che si ripetono da 34 anni. Di fronte ad essa l'Italia non ha alcuna ragione di mutare la sua politica. L'Italia appunto perchè non ha nulla da temere può guardare con tranquillità l'avvento in Italia dei congregazionisti stranieri.

Che se essi creassero imbarazzi all'Italia, ovvero offendessero il sentimento d'italianità, il governo farebbe il suo dovere e gli espellerebbe valendosi della facoltà che la legge gli consente.

Non è questa politica debole e remissiva ma è politica forte e dignitosa. L'Italia continuerà nella via segnatale dalla formula di Camillo Cavour e il governo manterrà fermo il concetto di rispettare la libertà di tutti nei limiti della legge.

Rispondendo poi all'on. Guerci dichiara che anche di fronte alla questione religiosa il governo non ha ragione di mutare l'indirizzo finora seguito: esso in materia religiosa è incompetente e intende rispettare egli pure la libertà di tutti nei limiti della legge (*vive approvazioni*).

Le repliche

Mazza non può consentire col presidente del Consiglio; egli crede che la formula di Cavour non risponda nè allo spirito nè alla necessità dell'Italia presente. La chiesa deve esser subordinata allo Stato il quale non può neppure di fronte ad essa rinunciare alla sua alta sovranità.

Sulla questione delle congregazioni afferma che lo Stato ha il dovere di sopprimerle in forza delle leggi eversive poichè noi assistiamo al risorgere simulato per interposta persona delle corporazioni religiose e della manomorta. Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

Guerci è soddisfatto.

Si leva la seduta alle 6.45

Note alla seduta

Guerci fu soddisfatto — ma Mazza e gli altri dell'estrema, che sono impregnati della teoria giacobina, no. Essi avrebbero voluto che il ministro facesse qualche gesto minaccioso, e non tanto per seguire un concetto di politica organica verso la chiesa (concetti organici non ne hanno), quanto per imitare il governo francese, verso il quale questi spiriti avanzati italiani ebbero sempre delle tenerezze, talora incomprensibili.

Giolitti non ha fatto che ripetere quanto dissero i ministri anteriori e cioè che lo Stato liberale, come non deve commettere debolezze verso l'Associazione religiosa universale, non deve per difendersi diventare persecutore inutile.

La migliore difesa è nel diffondere l'istruzione e il benessere fra il popolo — non nelle invettive dei deputati e nell'azione a sussulti del Governo.

Il Congresso della Pace

Il nuovo irredentismo

Torino, 30. — Stamane il Congresso della Società della Pace iniziò i suoi lavori coi temi di politica estera e italiana, di cui fu relatore il professore B rsi, e del nuovo irredentismo, la cui relazione fu scritta da Guglielmo Ferrero.

Su questo argomento, interloquì brillantemente, e fu acclamatissimo, il prof. Revighi del Comitato di Bologna il quale svolse il concetto che la questione dell'irredentismo meglio che con dimostrazioni clamorose si deve tener viva, favorendo la diffusione della lingua italiana nelle regioni soggette all'Austria favorendo così i diritti di Trieste e delel Università italiane.

Nella seduta pomeridiana si discusse il tema sul modo come si possa rendere popolare l'idea dell'arbitrato. Ciò diede motivo a una vivace discussione causa l'intervento dei socialisti i quali invitarono la Società della pace ad associarsi a loro nella campagna contro le spese improduttive.

Stasera i congressisti si riunirono a pranzo nel ristorante Russo, poscia alla serata di gala al teatro Alfieri.

Il Re a Cremona

PER INAUGURARE L'OSPEDALE DEI BAMBINI

Accoglienze entusiastiche

Cremona, 30. — Le accoglienze che Cremona fa al Re, venuto ad inaugurare l'Ospedale dei bambini, si dimostrano ancora più larghe e spontanee delle accoglienze di Bologna e di Brescia. Sino dalle prime ore del mattino si coprirono di bandiere tutte le case, non solo nelle vie per le quali passerà il Re, ma anche quelle di tutte le vie principali e secondarie. Ancora prima delle ore 7 cominciò una lunga sfilata di carrozze e comitive recantisi alla stazione ad attendere l'arrivo.

Il treno Reale giunge in stazione alle ore 8 precise.

Il Re coi personaggi e seguito discendendo dal treno, viene ossequiato dal Sindaco, dal Vescovo, dai deputati della provincia e da tutte le autorità.

Centinaia di associazioni con bandiere che si trovavano nel Piazzale della Stazione ed una folla immensa accolgono al suo apparire il Re con parecchie ovazioni.

Dopo le presentazioni il Re si reca al Municipio.

Precede la carrozza dell'aiutante di campo ed un picchetto di carabinieri. Viene poi la carrozza del Re, che è col Sindaco Cazzaniga e col ministro Rava.

La carrozza del Re è una daumont con quattro cavalli. La seguono numerose altre carrozze, fra le quali quella di mons. Bonomelli. Le carrozze procedono lentamente al passo, fra il popolo plaudente.

Da tutte le finestre cade una ininterrotta pioggia di fiori e di cartoline con evviva. Il Re mostrasi soddisfatto e persino commosso.

La piazza del Comune, affollatissima, presenta uno spettacolo pittoresco. La facciata del palazzo del Comune è adorna di drappi e di stemmi, ed ai lati d'ingresso da grandi corone di fiori.

Il Re scese al palazzo del Comune ed appena entrato furono ammesse nel palazzo stesso tutte le autorità e le rappresentanze. Esse furono disposte nella grande galleria ove il Re le passò in rivista.

Davanti al palazzo sfilarono quindi con bandiere gli Istituti scolastici e le Società che si erano recati ad incontrare il Re alla stazione.

Le bandiere passando davanti al Re sventolano festosamente, mentre le scolaresche gridano degli evviva pieni di giovanile entusiasmo.

La visita del Duomo

Appena compiuta la sfilata, il Re col seguito uscì dal palazzo e traversò a piedi la piazza del Comune, per recarsi al Duomo.

Ai fianchi della porta della cattedrale furono erette delle loggie: queste sono piene di signore e di convittori dei collegi. Essi applaudono sventolando i fazzoletti. Ed il Re è pure acclamatissimo da tutto il pubblico, che a stento è trattenuto da pochi carabinieri, mentre il Re sembra felicitarsi di essere così al contatto con la grande massa del popolo.

Al Duomo il Re viene ricevuto sulla porta dal vescovo Bonomelli e dal capitolo dei canonici e dei fabbricieri.

Accompagnato dal vescovo visitò minutamente la famosa Cattedrale, chiedendo varie informazioni. Durante la visita in piazza lo attendevano le vetture.

Indi il Re si recò all'ospedale dei bambini, salutato dalle ovazioni della folla che si assiepava nelle vie.

L'inaugurazione fu solenne. Parlarono il comm. Alfonso Maudelli e il sindaco Cazzaniga.

Il sindaco finì il gentile discorso con un saluto a Jolanda e a Mafalda, accolto da applausi vivissimi.

Anche il ministro Rava nel suo discorso ricordò le Principessine, anzi finì rivolto al Re, recitando la nota strofa dello Stecchetti, che comincia: « Ed anche a me dall'innocente cuna — Ridon due bimbi che l'amor mi diede »

Dopo una visita all'ospedale il Re, alle ore undici, volle visitare la caserma dell'Annunziata, donde passò alla stazione. Egli partì a mezzogiorno per Roma.

Una disastrosa passeggiata

di militari francesi

organizzata da un giornale parigino

Parigi, 30. — Venne oggi portata alla Camera la marcia organizzata dal giornale il *Matin* a scopo di *réclame* e che fu denominata pomposamente: *la marche de l'armée.*

Rousset (colonnello) biasima vivamente il ministro della guerra, per averla permessa.

André (ministro della guerra) confessa d'essersi ingannato, accordando il permesso. Deplora gli incidenti. 77 soldati non ritornarono ai corpi, 35 furono ricoverati agli ospedali, uno è morto. Di 42 mancano notizie. (*Impressione enorme*).

Rousset dice che la feccia della popolazione s'era ammassata lungo il percorso e offriva uno spettacolo ripugnante. Trasforma l'interrogazione in interpellanza.

Combes non l'accetta. Si vota l'ordine del giorno puro e semplice con 304 voti contro 270.

Impressione penosa

Parigi, 30. — Tutta la Francia è sotto la più penosa impressione per questo fatto che getta sinistra luce sulle condizioni di discipline e di allenamento dell'esercito francese.

LE NOTIZIE della guerra

LA BATTAGLIA EROICA DI KIN-CIAU

Milano, 30. — Barzini telegrafa da Tokio 29:

I particolari che giungono confermano che la battaglia presso Kin-ciau è stata una delle più eroiche che la storia ricordi.

Lo spiegamento delle forze giapponesi cominciò nel cuore della notte, in mezzo ad un violentissimo uragano e ad un succedersi continuo di tuoni. I lampi aiutavano i soldati del Mikado a trovare la via nella densa oscurità, gettando luci intermittenti sulle truppe silenziose che si affaticavano tra il fango e la pioggia. Gli elementi lottavano contro gli uomini.

La mattina una densa nebbia costrinse i giapponesi a ritardare un poco l'attacco, ma quando le posizioni nemiche — grige ombre di colli — cominciarono a intravvedersi nella nebbia, cominciò il cannoneggiamento generale.

Alle 6 antimeridiane intervennero le cannoniere giapponesi nella lotta; alle 10 intervenne una cannoniera russa.

I giapponesi avevano sulla destra la IV divisione, nel centro la I, e sulla sinistra la III.

Prima ancora che l'artiglieria avesse completato i suo preparativi, la fanteria fu costretta a muovere all'assalto, senza preoccuparsi delle perdite, perchè l'artiglieria aveva quasi terminato le munizioni.

Fu un momento disperato.

La I divisione gridando « Susume! » (Avanti!) cominciò l'attacco al centro, correndo con indescrivibile coraggio contro le trincee nemiche. La fanteria russa, appostata nelle trincee, resistette salda, mentre i cannoni automatici e i cannoni a tiro rapido russi concentravano sulla forza attaccante un vivissimo fuoco di fronte e d'infilata sul fianco. Gli assalitori, il dui assalto era ritardato dai fili metallici e dai fossati, subirono perdite enormi. Le prime file furono completamente distrutte.

Intanto l'artiglieria giapponese, con le sue ultime munizioni, e le cannoniere dal mare intensificavano il fuoco sulle posizioni russe, e le altre due divisioni giapponesi movevano anch'esse all'attacco. La III divisione giapponese attaccò la destra dei russi direttamente; la IV divisione giapponese, per poter muovere contro la sinistra russa, dovette, stante la strettezza dell'istmo, entrare in mare, e marciare a guado verso il nemico.

Alle 6 pom. tutte le linee giapponesi si precipitarono letteralmente all'assalto. Saltando sopra i cadaveri dei compagni morti, che formavano vere barricate sanguinose, i soldati si arrampicarono sulla collina.

I russi aspettarono il prim urto senza muoversi. Tutte le loro artiglierie avevano sospeso il fuoco: la fanteria, con le baionette inastate, attendeva in uno spaventoso silenzio pieno di ansia.

In breve seguì un disperato combattimento corpo a corpo: alle 7.30 pomeridiane, le bandiere giapponesi sventolavano sulle colline.

Sino a tarda notte allegre grida di « Banzai » e canti di guerra risuonarono intorno ai bivacchi ed ai fuochi sul terreno conquistato, mentre distaccamenti di artiglieria e di fanteria inseguivano il nemico nell'oscurità.

I russi lasciarono sul campo 78 cannoni.

BATTAGLIA IMMINENTE NELLA MANCIURIA

Londra, 30. — L'Agenzia *Central News* comunica il seguente dispaccio da Ci-fu: « Le truppe del generale Kuroki hanno preso contatto coi russi presso Haiceng. Si segnalano parecchie scaramucce fra cosacchi e giapponesi. Il generale Kuropatkin in un ordine del giorno annunzia che una grande battaglia è imminente, e dice alle truppe che ogni ritirata è impossibile.»

NECROLOGIO

A Roma è morto Paul Sabatier lo storiografo di San Francesco e a Neustrelitz il granduca Federico Guglielmo di Meckemburgo di 86 anni.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

(*Dal nostro collaborotore speciale*)

Pavia d'Udine, 30 maggio

La maggioranza dei bachi ha raggiunto la IV muta. Cosichè gli allevatori si trovano a buon punto.

L'essere arrivati al IV stadio senza notevoli lagnanze, dà lungo alla speranza di progredire al V. stadio con pari successo. Stravaganze atmosferiche le quali da un momento all'altro ci possono arrivare, potranno falcidiare il raccolto allo stringere dei panni, ma ciò potrà influire più accentuatamente sulla qualità del prodotto di quello che sulla quantità, poichè i coltivatori del serico insetto sanno difenderlo contro la stagione inclemente fino al compimento della sua esistenza di larva.

Comunque vadano le cose, si può presagire su di un raccolto abbondante, considerando che in varie località ove si è più appassionati per la coltura del baco, fecero schiudere più seme del solito, presumendo l'abbondanza grande di fronda, essendone l'anno scorso avanzata in molta quantità. La stagione favorevole al gelso della corrente campagna ha fatto il resto. E così i bachi hanno divorato sempre foglia asciutta, vigorosa, nutriente.

Fin qui non dominarono nemmeno calori eccessivi. Il gran caldo influisce poco bene sulla qualità dei bozzoli. La temperatura moderata, non affrettando di soverchio la vita dell'insetto, gli lascia tempo di secernere maggiore materia serica.

I contadini, in questi giorni si affaticano a condurre a bene i loro bachi, ciò che li distoglie alquanto dal pensare ai prezzi dei bozzoli; e molti sperano ancora di raggiungere le lire 3 o poco meno. Se ciò si verificasse potrebbero concludere di aver fatto una buona campagna bacologica, poichè gli allevamenti in Friuli costano assai meno che in quelle Provincie ove seguono metodi diversi dal nostro.

Siccome non è presumibile, ed azzardo dire, nemmen desiderabile, ritornare ai prezzi di lire 6 e 7 il chil. di bozzoli, così coloro che non adotteranno il metodo friulano, o alcunchè di simile, sarà meglio smettano la coltura del baco.

Anche la coltivazione del gelso è mestieri sia riformata. Non sono più da tollerarsi le foglie minute, frastagliate, di rendita meschina.

La foglia è mestieri sia tutta cinese o giapponese, od affini, e le siepi bisogna primeggino sugli alti fusti.

Il gelso deve ingombrare le campagne il meno possibile.

Ho veduto l'estate scorsa in quel di Tavagnacco, delle belle siepi in certi fossi ove l'acqua non stagna ma scorre via quando piove. E' un esempio da imitarsi ovunque si trovino codeste condizioni, dacchè la terra nei fossi è sempre pingue e la pianta gelso vi può prosperare.

Giorni sono, di passaggio, ho veduto nel territorio di Reana, Tricesimo, Tavagnacco, quantità enorme di foglia, poichè quei coltivatori hanno innestato i loro gelsi di foglia Cattaneo selezionata. Esempio da imitarsi, dove ancora si conservano le foglioline antiche.

Fra giorni si aprirà il mercato dei bozzoli.

Chi sa mai quante doglianze, e quante delusioni verranno a galla all'epoca della vendita!

IL PREMIO AL CARATTERE

La festa dello Statuto avrà in Torino quest'anno una simpatica commovente attrattiva nella consegna del « premio al carattere che avrà luogo al teatro « Vittorio » dopo le premiazione dei bimbi.

Io dissi già altra volta di questa nobile istituzione ideata dal maggiore Leopoldo Serra per l'impiego dei fondi rimasti nel 98, quando, dietro sua proposta, le città italiane offrirono la bandiera della riconoscenza a Torino. Anima austera e fervida, il Veterano di Bologna continua davvero con le sue felici iniziative l'opera patriottica iniziata sui campi di battaglia. Pur in mezzo alla snervante vita odierna, nel naufragio di tanti ideali, fra l'imperversare di tante miserie e brutture egli sogna fidente il bel sogno radioso di un'Italia grande, rispettabile e rispettata, promotrice di ogni morale e civile progresso quale sorrise alla sua generazione nelle ansie dell'esilio e negli orrori del carcere, dinanzi al patibolo e tra il fischiar delle palle nella furia selvaggia del combattimento. Oh questa bella fede sicura che il vento della realtà più fosca non piega, e dà all'anima energie sempre nuove ed aiuta a vivere — come gliela dobbiamo invidiare al Veterano di Bologna noi fiacche tempre perpetuamente vacillanti ed incerte, incapaci di trovare la via vera, impotenti a lottare contro il male, compassionevoli esseri, senza fibra, che troppo spesso rendiamo le armi, vinti, al primo attacco!

Ed io lo vedo profilarsi nettamente questo nobile superstite di tempi più belli nelle parole del Bonghi:

« Che è carattere?.. E' fermezza, pure non è caparbietà; è sicurezza nella mira posta alla vita, pure non è calcolo; è affetto costante a un'idea concepita dall'intelletto e sentita nel cuore, pure non è entusiasmo. E' un forte volere, ma non è volere soltanto; è un volere di qualche cosa che ci paia bene ».

**

Queste parole poste dal Serra come illustrazione alla proposta del « premio al carattere » non ebbero però finora la più felice interpretazione. Il carabiniere Lorenzo Gasco, premiato nel 1901, l'ex caporale Giovanni Montado e il contadino Enrico Bajon, premiati nel 1903 per aver salvato ad altri la vita mettendo a rischio la propria, compirono certamente atti degni di pubblico encomio. Ma un fiore non fa ghirlanda nè una linea sola dà una figura od un quadro.

Così un atto isolato per quanto bello e generoso, non è bastante per giudicare una persona; il fulgore di un atto eroico non esclude la macchia di qualche ignobile vizio o di qualche grave deficenza morale, anzi lo slancio altruistico di un'ora non esclude nemmeno la possibilità di un atto vile e pusillo in un'altra ora meno felice. E' come una meteora che si accende d'un tratto anche nella notte più fonda e si spegne, mentre il carattere — concatenazione di atti ed elementi diversi — esige la continuità: è una luce che talora brilla fulgida e si diffonde per l'ampio mondo, più spesso splende discreta nel giro della più umile esistenza, nell'ambito modesto della casa o nell'infimo degli uffici, ma splende sempre e mai si eclissa o si spegne.

Non sempre e non a tutti è dato essere degli eroi nel senso *comune* della parola ma tutti possiamo essere dei caratteri, purchè lo *vogliamo*; e tale volontà, quella stessa di cui parla il Bonghi, che trionfa di tutte le avverse forze, di tutti gli istinti malsani, di tutte le tentazioni più ammaliatrici è pur essa un eroismo, anzi il più su-

blime se è vero che le vittorie su noi stessi sono le più difficili fra tutte.

Soltanto, come conoscerle queste vittorie silenziose che hanno spesso unico testimonio la coscienza? Qual mai palombaro coglierà queste perle? Come *indagare una condotta?* Non a ragione noi dunque osservammo altra volta che in pratica il concetto sarebbesi snaturato e «il premio al carattere, sarebbe divenuto un surrogato o un complemento» della medaglia al valore civile?

Ma il nostro scetticismo rimane vinto questa volta. La persona prescelta quest'anno per il premio, una modestissima popolana, non ha compiuto nessun atto clamoroso, non si è lanciata tra le fiamme divoratrici nè fra i gorghi di un fiume per salvare altre vite; ella non è l'eroina coraggiosa di un'ora; esempio piuttosto unico che raro di bontà, di devozione, di sacrifizio, ha lavorato umilmente lunghi anni, si è sacrificata per altri, lunghi anni, nè mai ha sognato l'ora di trionfo che l'attende.

Margherita Bertolino entrò verso il 70 al servizio della famiglia B. Morto però il padrone, sei anni appresso fu un vero disastro per la vedova che vide gli affari andare a rotoli e il modesto patrimonio sfumare. Peggio; la sua salute fu scossa da tanti colpi e ben presto gli acciacchi vennero a rendere più penosa la sua condizione mentre gli amici del buon tempo si dileguavano. Sola, povera, inferma che avrebb'ella fatto nel mondo se la brava e fedele Bertolino non fosse rimasta con lei? E da quindici anni questa l'assiste con affettuosa pazienza, e da mane a sera lavora per mantenerla con la serenità e semplicità che altri potrebbe mettere per compiere il più dolce dei doveri.

Nevvero che pare una leggenda questa semplice istoria? Nè la dimenticheranno, son certo, i fanciulletti raccolti al Vittorio, che ne vedranno l'eroina — umile in tanta gloria — andar a ricevere il premio.

Così anche per l'occasione scelta a elargirlo, la nobile iniziativa del Serra acquista il suo vero significato, assurge, come doveva, all'altezza di una istituzione veramente educatrice e potrà avere un'efficacia grandissima. O intrepito soldato della patria, o cittadino venerando, e il vostro nome resterà sempre associato ai candidati del premio che nell'avvenire saranno legione!

Rina Larice

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Le esercitazioni al poligono

Ci scrivono in data 30:

Ieri arrivarono qui in paese tre batterie dell'8º Reg. Artiglieria e in questo momento sono arrivate le altre per le solite esercitazioni di tiro sul poligono.

Pur troppo quest'anno (non si sa se per ragioni di economia o per altre cause) dobbiamo accontentarci di un minor numero e di una durata più breve, da ciò un sensibile danno tanto per il Comune, quanto per i privati. E' desiderio generale che in avvenire si ritorni come nei primi anni per un periodo fisso e conveniente, tanto più per la riconosciuta bontà e supremazia del nostro poligono sugli altri, per la posizione, l'aria, l'acqua coefficienti che influiscono sul benessere generale.

Al Colonnello comandante, agli Ufficiali tutti il saluto rispettoso del paese; al Reggimento intero il ben arrivato.

Ora si sta costruendo il ponte così detto di Roitero sulla strada provinciale in prossimità al paese; non sarebbe possibile di smussare l'angolo attuale verso la roggia rendendo in pari tempo meno sensibile la rampa di ascesa? Non si lesini tanto sulla spesa, perchè del denaro ne versiamo abbastanza alla Provincia.

Una voce che corre

Circola la voce che chi tiene il referato della firma presso la nostra rappresentanza Comunale non sia così scrupoloso nell'esame della sostanza e firma dei documenti, senza conoscere la responsabilità cui potrebbe andar soggetto. Se ciò è vero e se come è ben facile supporre, il firmatario manca delle cognizioni in materia (che tutti non nascono professori) abbia almeno la modestia di rivolgersi a chi più ne sa.

Ritorneremo in argomento.

Gri-gri

Da VALVASONE

Le ricognizioni lungo il Tagliamento

Ci scrivono in data 30:

Ieri giunsero il tenente generale, ispettore, Avogadro di Quinto; i maggiori generali Ricci comm. Carlo, e Sartirana comm. Galeazzo, Pirozzi cav. Nicola, Salvo cav. Demetrio, Malvezzi cav. Giuseppe, Prati cav. Carlo, Pallavicino cav. Gian Carlo, Suardi di Carpeneto, oltre a tre tenenti-colonnelli, sei maggiori e sei cabitani.

Alla mattina si portarono lungo il il Tagliamento, per la ricognizione dei quadri, o, come altri sostengono, a compiere studi per le prossime grandi manovre.

Terminati i lavori, vennero tutti a sedere alle famose tavole dell'Albergo della *Rosa*. Fra i piatti spiccavano delle magnifiche rose raccolte da un professionista del luogo.

I. von V.

**

Con questa ricognizione le manovre coi quadri sul Tagliamento sono terminate e tutti gli ufficiali superiori che vi parteciparono, rientreranno nelle loro sedi.

(N. d. R.)

Da CIVIDALE

Interessi magistrali — Sciopero o semplice astensione dal lavoro?

Ci scrivono in data 30:

Oggi è stato spedito all'on. Morpurgo a Roma il seguente telegramma:

On. Morpurgo Roma

Maestri mandamento Cividale confidando immediato prossimo trionfo causa santa vivissimamente raccomandano S. V. intero appoggio migliorato progetto Orlando.

Antonio Rieppi
Rappresentante la Sezione di Cividale dell'A. M. F.

**

Oggi i muratori ed i manovali addetti ai lavori del Seminario scioperarono. Motivo di tale decisione la mancata concessione di alcuni chiesti miglioramenti delle mercedi ai manovali fin oggi pagati con lire 1.70 e 1.80 al giorno.

Domani vi manderemo più ampie notizie.

Da GEMONA

Lavori nella chiesa di Sant'Antonio

In questi ultimi mesi mercè l'instancabilità del reverendo custode del Santuario la storica chiesa di S. Antonio s'è di molto abbellita con statue e lavori di riattamento che meritano di venire ricordati. L'artista che ideò e in questi giorni condusse a termine ogni cosa è il valente scultore Veronese Salesio Pegrassi che in vero merita ogni miglior elogio. Giovedì prossimo giorno del Corpus Domini vi sarà l'inaugurazione delle due ultime statue collocate ai lati dell'altare di S. Antonio; il predicatore Padre Giacinto Manzoni terrà alle ore 17 il discorso.

Da CORDENONS

Onoranze funebri

Ci scrivono in data 29:

Ieri Cordenons volle tributare solennemente l'ultimo, estremo omaggio al maestro Giacomo De Zan, strappato all'affetto dell'adorata famiglia, alla stima degli amici e del paese intero, da un morbo inesorabile. Fu padre amorosissimo, cittadino virtuoso, maestro ammirabile: era di modi gentili e cortesi, affabile con tutti: visse intemerato per la famiglia e per la scuola, e nei figli e negli allievi volle trasfondere nobili sentimenti, che elevano al di sopra delle passioni. Insegnò per ben 23 anni in questo Comune e fu istitutore per parecchi anni nella famiglia Galvani, e quanti affidarono i loro figli alle sue cure, riconobbero in lui un bravo insegnante, un rettissimo educatore.

E ieri lasciò per l'ultima volta la sua modesta casetta e per quel viale, che fu suo passaggio gradito nelle decorse primavere, discese all'ultima triste dimora, accompagnato dalle lagrime, dal compianto e dal dolore di tutti.

Sull'aperta fossa dissero commoventi parole di estremo addio il cav. Marsilio, la maestra signora Lugo, il maestro sig. Belloni.

Malgrado un indelicato sfogo di livore inumano, la solenne e triste cerimonia riuscì una dolorosa ma plebiscitaria apoteosi del nome di Giacomo De Zan, hai, da noi perduto per sempre!

Da S. DANIELE

Il suicidio di una madre

Verso le ore 15 di sabato, certo Cividino Ermenegilda, maritata Modesto, del vicino Comune di Maiano, dopo avere atteso alle facende domestiche, lasciò la sua abitazione per non farvi più ritorno. Calata la sera e non vedendola ricomparire, i suoi famigliari ne furono alquanto impressionati, tanto più che la povera donna, da qualche tempo era malaticcia e dava segni d'alienazione mentale, per mania religiosa.

S'affrettarono, insieme ad altri vicinanti, in cerca della disgraziata; ma invano. Soltanto ieri sera, il signor De Mezzo rinvenne, nelle vicinanze del mulino Cossutti, sulla strada che conduce a Tomba di Buia, presso la sponda del Ledra, gli zoccoli ed il grembiule della Cividino, la quale, è quasi certo si è quivi settata nell'acqua e vi ha trovato la morte.

Il cadavere non fu rinvenuto, in causa anche delle torbide acque, aumentate dalle ultime pioggie.

La disgraziata donna lascia sette figli, il maggiore dei quali ha appena dodici anni.

E' sicuro di impiegare bene i proprii denari, chi pubblica avvisi di *réclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

L'arresto di un bruto

Un merciaio girovago certo Bonetti d'Asiago sessantenne, ieri verso sera lungo la strada principale che conduce a Paluzza al paese e poco lungi da questo fermò una bambina commettendo su lei atti turpi.

Venuto a conoscenza il turpe reato, fu denunziato ai carabinieri di Paluzza, i quali procedettero all'arresto del colpevole.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 31 Maggio ore 8 Termometro 19.9
Minima aperto notte 12.5 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento: E
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 29.4 Minima 15.6
Media 21.470 acqua caduta m. 5.

Le deliberazioni della Giunta

La prossima seduta del Consiglio

La Giunta tenne ieri seduta e prese parecchie deliberazioni.

Incaricò l'assessore Bosetti di accordarsi col veterinario municipale per togliere il divieto di macellare i suini nell'estate, in vista del rincaro nei prezzi delle carni.

Deliberò di fornire le guardie daziarie di impermeabili per la stagione di estate.

Dispose di incaricare le guardie daziarie di impedire l'ingresso in città ai girovaghi accompagnanti orsi, scimmie ed altri animali simili.

Il Consiglio comunale sarà convocato lunedì prossimo 6 giugno alle 20.30.

All'ordine del giorno saranno posti i seguenti oggetti: organico e aumento degli stipendi agli impiegati comunali; vendita dei colombari del cimitero monumentale; lavori della loggetta di S. Giovanni; provvedimenti riguardanti il servizio dei pozzi neri; concessione dell'applicazione dei fili conduttori della forza elettrica derivante dal Cellina; seconde letture di oggetti già approvati dal Consiglio comunale; l'estrazione a sorte di due consiglieri; la nomina di un medico comunale (in seduta privata).

I FESTEGGIAMENTI per il giorno dello Statuto

Il Comitato direttivo e le Commissioni speciali lavorano alacremente a preparare i vari spettacoli che avranno luogo domenica prossima — Festa dello Statuto — a beneficio del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Le Commissioni si riuniscono ogni sera per discutere e stabilire il programma definitivo di ciascun spettacolo.

Nel pomeriggio nella sala superiore del Teatro Minerva il bravissimo sig. Grossi darà rappresentazioni colle sue marionette e alla sera sul colle del Castello verranno eseguite delle proiezioni, che rappresenteranno quadri interessantissimi.

Il pezzo concertato «la battaglia di S. Martino» con accompagnamento di spari di fucileria e bombe sarà di un effetto veramente grandioso.

Le prove del concerto sono già incominciate ed hanno luogo nel cortile del Collegio Gabelli, gentilmente concesso. Anche la banda del Collegio prenderà parte al Concerto.

Nei chioschi si ammireranno delle vere sorprese.

Il programma generale comprenderà, come abbiamo detto, anche altri attraenti spettacoli.

Venne stabilito che l'orchestra che suonerà alla grande festa da ballo in giardino grande abbia ad essere quella diretta dal sig. Rambaldo Marcotti.

I NOSTRI CICLISTI A PORTO LIGNANO

Il consiglio direttivo dell'Unione Velocipedistica Udinese ha accettato l'invito fatto dal Comitato della Società Balneare Friulana Maranese e ha indetto fra i soci dell'Unione una gita a Marano Lagunare per giovedì 2 giugno (festa del *Corpus Domini*).

All'arrivo verrà offerta da detto Comitato un'amichevole bicchierata e, da parte dell'ill.mo sig. Sindaco di Marano, verranno approntate le barche per il trasporto dei gitanti a Lignano ove saranno cortesemente ricevuti dal sig. Palazzona.

I soci che intendono prender parte alla gita sono pregati a inscriversi entro questa sera presso la sede sociale *Albergo al Telegrafo*.

Lo sciopero dei cordaioli è cessato

Con soddisfazione del padrone e dei dipendenti ieri a mezzogiorno lo sciopero dei cordaioli è cessato.

E' stato perduto un paltoncino da signora sul percorso Udine, Tavagnacco, Tricesimo. Competente mancia a chi lo portasse alla Amministrazione del *Giornale di Udine*.

LA SOLENNE INAUGURAZIONE della bandiera della R. Scuola Tecnica PACIFICO VALUSSI

Ieri sera alle 5 e mezzo si è inaugurata in Castello, coll'intervento delle autorità cittadine la nuova bandiera della R. Scuola Tecnica *Pacifico Valussi*. La cerimonia riuscì solenne per concorso di persone e per spontaneità di entusiasmo.

Una dimenticanza

Non possiamo a meno però di deplorare che in circostanza simile nessuno degli oratori abbia, nemmeno lontanamente, rivolto il pensiero all'illustre Patriotta friulano col nome del quale fu onorata la scuola.

E non diciamo di più.

Nel piazzale del Castello

Il vasto piazzale del Castello verso le cinque era già affollato di pubblico e di studenti.

Numerose le signore, mogli di professori e madri di alunni.

Tutte le scuole secondarie e primarie della città erano rappresentate da numerose schiere di studenti colle rispettive bandiere. Vedemmo inoltre i convittori dei collegi Di Toppo, Gabelli, Silvestri e Renati. Anche i fanciulleti della Scuola e Famiglia erano in buon numero.

Si notavano pure i labari delle Società di Ginnastica, della Scuola d'Arti e Mestieri e dell'Istituto filodrammatico per la Scuola di recitazione.

Le autorità

Presenziavano alla cerimonia il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, in rappresentanza del R. Prefetto, l'assessore Comelli, il consigliere avvocato Driussi, i Presidi del Liceo e dell'Istituto Tecnico prof. Dabalà e cav. Misani, il direttore della Scuola tecnica prof. Lazzari, i professori delle Scuole secondarie, maestre e maestri. Sul piazzale suonava la banda cittadina.

Nel salone

Il cielo da qualche ora minaccioso si coperse ad un tratto completamente e si alzò un vento impetuosissimo. La cerimonia perciò seguì anzichè sul piazzale, nel magnifico salone del Castello ove tutto il pubblico e le scolaresche si rifugiarono. Intanto fuori prese a piovere dirottamente.

L'inaugurazione

Il prof. Lazzari, direttore della Scuola, sciolse l'involucro di tela che avvolgeva la bandiera, e questa apparve, veramente splendida fra un vero uragano di applausi al suono della marcia reale, suonata dalla brava banda del Collegio Gabelli.

La bandiera è in seta bianca e nera, i colori del Comune di cui pure porta lo stemma; il nastro è tricolore e porta lo stemma sabaudo.

La magnifica bandiera fu eseguita su disegno del compianto Masutti.

I DISCORSI

Cessati gli applausi del pubblico e della gioventù studiosa, cominciarono i discorsi.

Il direttore della Scuola

Parlò per primo il direttore della Scuola Tecnica prof. Lazzari il quale pronunciò un patriottico discorso che riassumiamo:

Dopo aver accennato alla necessità di sostituire una nuova bandiera all'antica bandiera ormai a brandelli, rilevò lo slancio con cui gli alunni vollero rinnovellarla. Ringraziò gli intervenuti alla cerimonia che colla loro presenza la resero più solenne.

Mandò un memore saluto all'antico drappo che richiama al pensiero i giorni memorabili in cui spuntò anche per Udine il sole della libertà.

Si disse ogoglioso di ricevere in consegna la nuova bandiera e così conclude:

La vedrete sventolare in capo alla vostra schiera e a quella dei venturi nelle grandi feste patriottiche, che fanno presa sugli animi giovanili e vi lasciano segni durabili; la vedrete alle commemorazioni di avvenimenti o personaggi considerevoli alle quali la nostra scuola unitamente alle altre cittadine, prenderà sempre parte perchè giovano alla speciale educazione del sentimento patrio.

Nella vostra bandiera, o giovanetti, veggo intrecciati i colori cittadini ai colori nazionali, lo scudo di Udine a quello di Savoia *glorioso per otto secoli di valore*, come voi dovete aver sempre nel cuore ugualmente profondo il dolce sentimento del luogo nativo e la fede dei destini della grande patria italiana.

Ascoltate ora la parola dell'Onorevole Assessore dell'Istruzione Pubblica.

La fine del discorso fu salutata da calorosi applausi.

Il discorso del Provveditore

Il cav. Battistella pronunciò quindi il seguente discorso:

Il signor Prefetto, dolente di non poter venire in persona, ha delegato me all'onore di rappresentarlo a questa vostra festa.

Festa semplice e di modesta apparenza, ma geniale e importante nel significato, come quella che celebra vorrei dire, il mio riconoscimento ufficiale del simbolo visibile della vostra scuola e dà la rituale consacrazione alla vostra bandiera la quale viene così a prendere il posto che le spetta fra quelle delle altre scuole cittadine. E io non posso che compiacermi del sentimento di nobile orgoglio che suggerì le vostre offerte, mercè le quali soltanto essa da oggi sventolerà splendida al sole nelle belle ricorrenze di scolastiche solennità.

Così possa sua vista tener sempre vivo in voi un tale spirito di fratellanza ed essere ad un tempo richiamo di lieti giorni trascorsi ed incitamento a bene operare nell'arringo scolastico negli anni avvenire.

Questo è il saluto ch'io porgo alla vostra bandiera, augurando ch'essa simboleggi sempre e l'onor della scuola e l'affetto vostro operoso per la grande e per la piccola patria, che insieme unite veggo significate, nei colori di essa.

Il discorso dell'assessore Comelli

Parlò quindi l'assessore Comelli:

Cosa cara e gradita è sempre il trovarsi in mezzo ai giovani dediti agli studi e promettenti larga messe d'opere utili al progresso ed alla civiltà; gratissimo in special modo riesce questo ritrovo di cui i giovani stessi si fecero iniziatori per un fine nobile e degno.

La Scuola tecnica non è propriamente scuola comunale, ma delle scuole affidate alle cure del Comune è logico e necessario coronamento, ed il Comune in gran parte provvede alla sua vita ed alle necessità del suo rapido e largo incremento.

Perciò credo giustificato ed opportuno l'intervento d'un rappresentante della civica amministrazione a questa simpatica cerimonia; per ciò nel labaro che voi state per inaugurare, campeggiano, i color. della città che si rallegra d'ospitarvi e di dirigervi ad un avvenire d'intelligente e feconda attività.

Lo sviluppo mirabile di tutte le molteplici forme dell'industria moderna, il fermento febbrile di una società che nella corsa vertiginosa verso ogni progresso ha raggiunto quasi gli estremi limiti della sua potenzialità, la rete immensa di scambi, di traffici e di commerci, il rapido estendersi a tutti i campi della vita delle applicazioni scientifiche che danno l'impronta e il carattere dei tempi nostri, rendono sempre più necessaria la preparazione quella educazione pratica che costituisce la funzione dello insegnamento tecnico.

L'oratore continua dimostrando il vantaggio degli studi tecnici pur dissentendo da coloro che vorrebbero aboliti gli studi classici che contribuirono alla grandezza della nazione e a questo proposito osserva:

Giusto è che accanto al segnacolo della scuola che è o dovrebbe essere degli eletti, si elevi il vessillo che con generoso slancio di giovanile entusiasmo voi voleste rinnovellato.

Segni esso la concordia dei vostri voleri e dei vostri ideali: regni l'affetto e la gratitudine verso coloro che trascurando ogni personale vantaggio, spendono opera infaticabile ed assidua ad educarvi la mente ed a coltivare le doti migliori dell'animo vostro, segni il fermo proponimento d'operosità virile e la coscienza di quelli alti doveri che devono tracciare la via dell'intera vostra esistenza. E certo il ricordo di questa festa gentile che, auspici i vostri maestri, voi stessi avete preparata e voluta, rimarrà in voi collegato alle più care rimembranze dei lieti anni giovanili, richiamandovi i saggi ammaestramenti e i paterni consigli di chi ora vigile attende alla vostra elevazione morale.

E ben sorgano ovunque questi vessilli di civiltà e di progresso, sorgano frequenti come auspici di una età nuova di fratellanza e di pace, sostituendosi alle vecchie bandiere che ricordano glorie gruenti e aspre lotte immani, e raccolcano in una sincera comunione di intelligenza e di amore le generazioni dell'avvenire.

Il discorso di uno studente

Infine lo studente Comaz del terzo corso della Scuola Tecnica lesse il seguente discorso:

Da questo colle, ove un tempo morirono i martiri dell'italiana indipendenza; da queste zolle bagnate dal sangue degli eroi friulani; venga a te, o sacra bandiera, il mio pensiero, il mio saluto.

Salve, o vessillo; all'ombra tua riuniti in un dolce, fraterno vincolo d'amore, i miei compagni di studio ed io ti volgiamo il nostro saluto! In questo giorno, su questo colle ridente di Udine nostra, d'intorno a te adunati, ci riaffermiamo sotto l'egida tua, nella concordia, nella pace, nell'amore allo studio; e ci sentiamo spronati a quella meta che il dovere e la patria c'impongono.

E sotto l'egida tua le nostre anime giovanili s'infiammano al sentimento degli alti e nobili ideali della patria e dell'umanità. A te dinnanzi si rinfrancano le anime nostre; nuova energia, nuovo vigore da te riceviamo; e maggiormente sentono la necessità di compiere

il loro dovere. Dalle sue pieghe emana un profumo soave di poesia, quella poesia sublime che infonde la scuola; e che ci fa sentire vieppiù e comprendere tutte le bellezze e le grazie dello studio.

Te guardando, o emblema della Scuola tecnica di Udine nostra, in questo giorno sì bello per noi, il mio pensiero corre involontario ai compagni di studio, ai fratelli del di là delle azzurre alpi che fan corona al Friuli; e ci porta ancora al tempo in cui anime generose, lasciate le aule e gli atenei, impugnarono l'armi e sui campi di Curtatone e Montanara, spirarono per la santa causa italiana!...

In questo giorno di festa, da quest'altura, venga venga, venga a voi, anime gentili, il mio saluto, la mia ammirazione sincera.

Salve, salve, sacro vessillo della nostra scuola; oh possa tu sventolare un giorno nell'aule scolastiche di quella terra bagnata dalla glauca onda adriatica, ove i nostri fratelli anelanti a ricongiungersi alla dolce nostra Italia, aspettano il loro riscatto! Possa tu libera alfine sventolare pei piani di Trieste e sui colli di Trento!

Ed è con questa speranza, colla speranza che presto i fratelli potranno abbracciare i fratelli che io ti volgo, o sacro vessillo, il mio saluto!

**

Terminati i discorsi, le musiche suonarono nuovamente e il vasto salone andò lentamente sfollandosi e il corteo degli studenti preceduto dalle bandiere e dalla banda del collegio Gabelli, scese in piazza, ove si sciolse.

A proposito del carattere

Sul carattere degli italiani pubblichiamo più in su un articolo di una valente nostra collaboratrice.

Ma ne ha fatto, ieri, uno schizzo alla Camera il deputato Guerci. Egli s'espresse così:

Il carattere del popolo italiano è piuttosto eclettico. Così può avvenire che l'on. Santini, *romano de Roma*, soldato liberale e provetto, si atteggi a cattolico di circostanza e vada a dare la buona notte al Papa! (*ilarità*). Mi pare di vedere Pio X che è veramente italiano, rimpiangere la sua cura di anime di Venezia e dolersi della famosa nota vergata da uno straniero *(bravo)*.

Per il concorso ginnastico
di Firenze
La squadra di Udine

Iersera alle 8 1[2 nella palestra di ginnastica ebbe luogo *l'ultima prova* degli esercizi che la squadra di Udine eseguirà al concorso ginnastico che sarà tenuto in questi giorni a Firenze.

Erano presenti: il presidente conte comm. Antonino di Prampero, il vice presidente sig. Antonio Dal Dan, l'intero consiglio della società, il maestro Petoello con la sua signora e qualche altro.

I soci svolsero l'intero programma incominciando con le evoluzioni; seguirono gli esercizi alle parallele, quelli a corpo libero e infine il salto collettivo.

La progressione d'esercizi alle parallele ideata dal maestro Santi è bellissima e fu eseguita molto bene. Gli esercizi a corpo libero furono pure eseguiti a perfezione. Ottimamente il salto collettivo.

Ecco i nomi dei componenti la squadra; Edoardo Buccini, Guido Buracchio, Cesare Commessatti, Alessandro De Marzio, Ugo Degani, Alessandro Greatti, Antonio Gregoricchio, Augusto Monai, Attilio Nardini, Adolfo Pellegrini, Clemente Savio, Giuseppe Tomada, Giuseppe Vau e Arturo Zilli.

Al concorso e nella *Gara anziani* parteciperà anche il sig. Augusto Degani un superstite della vecchia guardia!

Questa sera alle 20.23 i ginnasti accompagnati dal loro maestro sig. Ernesto Santi, che li comanderà al concorso, e dal maestro signor Antonio Dal Dan chiamato a far parte della giuria, partiranno per Firenze.

A tutti il nostro saluto e l'augurio d'una ottima riuscita.

Buon viaggio!

Gli stanchi della vita

Ci scrivono:

A Milano si sono suicidate in 24 ore sette persone, tutte di condizione civile: un direttore d'assicurazione giovane ancora, che guadagnava 40 mila lire all'anno e mentre l'assemblea degli azionisti votava per lui una lode, un ingegnere, un commerciante, un impiegato doganale e uno.... sconosciuto. Tutti, credesi, per dissesti finanziari o mentali.

Una delle cause più frequenti di questi suicidi è il cosidetto *surmenage*. Sono gli strapazzi del cervello i quali creano queste forme di nevrastenia che menano all'auto-soppressione. Ed è nella grandissisime città, operose, che sembrano caldaie in ebollizioni ove si manifestano cotali espressioni della civiltà bianca affastellata, complicata, piena di affanni, opprimente.

Ed è strano come, appena uno di questi stanchi si pieghi, subito parecchi si accingano ad imitarlo. E si forma in poche ore un piccolo cimitero di suicidi.

G. T.

A questo proposito telegrafano da Vienna 30:

Secondo informazioni che pervengono da Kasas al giornale *Grasdanin* pubblicata dal principe Meschtschersky, tra gli scolari del ginnasio del governatorato di Kasan si manifesta una vera epidemia suicida, che desta le più serie apprensiosi alle locali autorità scolastiche.

Non passa giorno che dall'una o dall'altra città di questo governatorato non venga annunciato il suicidio di uno scolaro ginnasiale.

Le cause di questa epidemia fino ad ora non sono spiegate.

Dall'inchiesta stata avviata dall'ispetore scolastico risultò che nel corso del presente semestre scolastico presso ventitre ginnasi del governatorato di Kasan avvennero ben 47 suicidi di scolari ginnasiali.

L'emigrazione a Boston

Una lettera pervenuta da Boston al Segretariato dell'emigrazione dice che in quella città i grandi lavori sono diminuiti ed anche sospesi e che perciò vi è abbondanza di braccia. La lettera consiglia i nostri lavoratori che volessero recarsi a Boston, a rinviare la partenza ad un altro anno quando i lavori saranno ripresi.

Circolo Filarmonico "G. Verdi„

Diamo il programma del concerto che si darà la sera di Mercoledì 1 giugno alle ore 21, col concorso del valente virtuoso di contrabasso prof. Girotto:

1. MENDELSSEOHN - BARTHOLDY: *Marcia di nozze.* (Per orchestra con pianoforte).
2. V. GIROTTO: Melodia *Sentimentale.* (Per contrabasso).
3. V. GIROTTO: Scherzo in un tempo. *Impressioni Tirolesi.*
4. SECCHI: Sinfonia *La fanciulla delle Asturie.* (Per orchestra con piano).
5. PONCHIELLI: Grande concerto sull'Opera *Gioconda.*
6. CH. GOUNOD: Pot pourri *Faust.* (Per orchestra con pianoforte).
7. BOTTESINI: Andante Religioso a doppie corde e Tarantelle.

Le imprese di una donnaccia

La troppo nota Tecla Nascivera ieri verso il tocco in Piazza Mercatonuovo, essendo, come al solito in preda ad una potente sbornia schiamazzava e molestava i passanti.

Intervenne il vigile Lunazzi cercando d'allontanarla, ma fu ricoperto delle più sconcie contumelie che possono uscire dalla bocca di una donnaccia.

Col concorso del vigile Franceschini la Tecla fu accompagnata all'ufficio di P. S. ove rinnovò gli oltraggi assestando anche un pugno al vigile Lunazzi.

La visita alle vetture publiche. Ieri mattina in piazza Umberto I seguì la visita alle vetture pubbliche che dovranno prestar servizio nella presente stagione estiva.

Su 25 quattro furono scartate e, cosa strana, esse appartengono tutte ad uno stesso proprietario.

Avviso di concorso. Si rende noto essere aperto a tutto il giorno 16 giugno 1904 il concorso al posto di portalettere rurale per le frazioni di Baldasseria e Laipacco in questo Comune retribuito con annue L. 550.

Le istanze devonsi presentare a questo Municipio.

Funerali. Ieri sera alle 7 seguirono i funerali del compianto Giovanni Umech; uno dei benemeriti della classe dei tipografi.

L'accompagnamento funebre riuscì solenne e commovente.

Al cimitero salutò la salma il presidente della Società tipografica L. Cremese, rilevando i meriti dell'estinto.

Corte d'Assise
IL PROCESSO
per il disastro di Beano
La quattordicesima giornata
Udienza odierna
Bisoffi ammalato

Quando sono introdotti gli accusati, notiamo l'assenza del Bisoffi. Apprendiamo che è rimasto all'Ospitale essendo ammalato. Di tale malattia il Presidente fa leggere un certificato dell'Ospitale da cui risulta che il Bisoffi è affetto da sclerosi cardiaca. Il Bisoffi dichiarò che dovendo rimanere al letto acconsente alla prosecuzione della causa senza il il suo intervento.

Il Presidente chiede se le parti insistono per la chiamata dei testi on. Bossi e Galleani.

L'avv. Melloni chiede che compaiano e il presidente farà le pratiche opportune.

Due testi a difesa del Valente

Rainis dott. Giovanni Battista medico chirurgo di Pasian Schiavonesco. Depone che chiamato a Pasian Schiavonesco dal Valente attese la macchina di soccorso colla quale partì. Il Valente aveva approntata la cassetta di soccorso.

Il Valente era in uno stato d'animo da far pietà. Diceva che il treno era passato come un lampo. Seppe invece più tardi che il treno si era fermato.

Avv. Levi. Ha sentito dire di un uomo veduto in direzione del deviatoio.

Teste. Si, ho udito dire che un uomo il Della Longa, era stato mandato al Benedetti col modulo, ma in quello passò il treno. Il Della Longa udì tanto il capostazione come il Benedetti gridare di fare i segnali di fermare il treno.

Il Valente era guarito da una febbre recidiva malarica, proprio il giorno del disastro.

Dà buone informazioni del Valente e del Benedetti.

Manganotti Enrico farmacista a Pasian Schiavonesco.

Racconta che la sera del disastro fu avvertito dello scontro che sarebbe avvenuto perchè un treno militare era passato per Pasiano senza fermarsi.

Si recò subito in stazione ed attese il treno di soccorso col quale partì verso il luogo del disastro. Portò seco la cassetta di soccorso preparata dal capostazione Valente.

Conferma d'aver udito, circa un mese fa dal Della Longa che il capo stazione gli aveva consegnato un modulo da portare al Benedetti.

Il Della Longa si avviò verso il deviatoio del Benedetti dopo aver deposto il fanale a luce rossa ed in quella passò il treno.

Contemporaneamente il Della Longa udì le grida del Valente e del Benedetti.

I testi a difesa del Bisoffi

Gatti Domenico capotreno di Udine. Avvisò il Bisoffi di partire col treno militare, parlò con lui e lo trovò in condizioni normali. Non appariva nemmeno lontanamente ubbriaco.

Ricobon Antonio capotreno, segretario del capoconduttore principale di Udine.

Nella sua qualità di segretario del capoconduttore principale, il Bisoffi si presentò a lui per assumere il servizio di scorta del 2465 e lo trovò in condizioni normali di mente e di corpo.

Fu più volte punito per aver evitato di fare rapporti ai suoi superiori in danno di dipendente.

Sapeva dell'incrocio col 2468 ma non ne parlò al Bisoffi perchè non era di sua spettanza. Tale attribuzione era del capostazione che deve controllare il foglio di corsa.

IN TRIBUNALE
Un delinquente precoce

Il quattordicenne Vittorio Eurevig di Carlo da Pinguente (Istria) è imputato di due furti qualificati e di falsità in atti.

Il Tribunale lo condanna a otto mesi e dieci giorni di reclusione.

Il precoce delinquente verrà poi tradotto a Rovigno, dove ha pure commessi parecchi furti.

L'inauguuazione della galleria
di Vocheim

Gorizia 30 (notte). — Per la solenne inaugurazione della maggiore galleria (6 chilometri) della nuova ferrovia dei Tauri è giunto oggi a Vocheim l'arciduca Leopoldo Salvatore. L'impresario del lavoro è il conte Cecconi, che viene molto festeggiato.

PER CIRCONDARE LA RETROGUARDIA RUSSA

Nuova York, 30. — Secondo notizie giunte da Washington una nuova divisione dell'esercito giapponese è partita dal Giappone. Si suppone che queste forze abbiano il compito di circondare la retroguardia russa nella parte nord-est della Corea e di tagliar fuori la cavalleria russa la quale minaccia di rompere le congiunzioni coll'esercito del generale Kuroki.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Villeggiatura

Presso **Tricesimo** in amena posizione affittasi casa per la stagione estiva.

Rivolgersi al *Giornale di Udine.*

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO
Malattie chirurgiche
e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

Scoperta di un tesoro

il signor Albino Luigi di Massa che ha trovato il tesoro.

Il tesoro

Egli è un vero tesoro che il signor Albino Luigi aveva scoperto il giorno in cui uscì dal farmacista portando seco, come un oggetto prezioso, qualche scatola di Pillole Pink. Come lo si può vedere dalla riproduzione esatta della sua fotografia, il signor Albino è un vegliardo di 71 anni. Quando la malattia vi coglie a questa età, ci vuole un rimedio potente, un vero tesoro di vita per ridare la salute. Orbene, si veda come nello spazio di una diecina di giorni, le Pillole Pink hanno ristabilito completamente il signor Albino. Noi togliamo in fatti il seguente passaggio di una lettera del Signor Albino.

« Fino a questi ultimi tempi, era stato benissimo; quando, circa sei mesi fa, senza cause apparenti, mi sentii divenire ogni giorno più debole. Ero divenuto pallido, non mangiavo più con appetito ed avevo perduta la mia naturale allegria. Fui quasi obbligato di rinunciare alle mie passeggiate quotidiane. Avrei commessa una imprudenza ad andar solo, perchè, camminando, avevo delle vertigini frequenti, degli stordimenti, sotto la cui influenza potevo facilmente cadere e ferirmi gravemente. Spesso provavo anche dei dolorosi mali di capo e la notte non dormivo più bene. In una parola mi trovavo in uno stato di generale malessere e mi pareva che la mia vita fosse mutata e non avessi più sangue. Ho consultato parecchi medici, ma ciò che mi ordinarono non cangiò punto il mio stato. Avevo spesso inteso parlare delle Pillole Pink molto favorevolmente, ma allora stavo bene e non vi avevo posto attenzione. Malato, le numerose guarigioni da esse ottenute, mi tornarono in mente e tosto me ne procurai qualche scatola. Ho seguito la cura che è tanto semplice ed ho constatato in capo a dieci giorni che un grande cambiamento favorevole s'era operato in me. Mangiavo con appetito come prima, dormivo bene, i miei mali di testa e le vertigini erano sparite, mi sentivo pieno di vigore, d'energia e capace di fare un lavoro gravoso. Ho preso durante qualche tempo ancora le Pillole Pink e la mia guarigione è stata completa. Aggiungo ch'essa ha persistito e che da quest'epoca sto a meraviglia. » Il signor Albino Luigi abita a Massa Carrara, Piazza al Serchio. Si raccomandano le Pillole Pink a tutte le persone povere di sangue, fanciulli, giovanette, donne e vecchi e a tutte le persone il cui sistema nervoso è indebolito. Esse guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i mali di stomaco, la debolezza nervosa, reumatismi, emicranie, neuvralgie, sciatica, conseguenze di eccessivo lavoro.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai sigg. A. Merenda. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso A. Merenda, Via S. Vincenzini, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

A MOGGIO UDINESE
Linea ferroviaria Udine-Pontebba
affittasi casa per villeggiatura
Rivolgersi per informazioni al *Giornale di Udine.*

DITTA
Makers & Millinery
LONDRA E MILANO
Via Curtatone 17 A
Vendita diretta ai privati
di articoli di esclusiva importazione
Prezzi di fabbrica.
Specialità cappelli di feltro e paglia - Palmier finissimi - Berretteria - Cappelli ultima novità per signore e signorine.
Maglieria igienica - Biancheria da uomo e da donna - Calzetteria - Busti - Sciarpe - Foulard - Cravatte.
Tagli camiciette seta, lana, cotone, zefir
Campionari a richiesta.
Mantellina Loden finissimo cappuccio e berretto prezzo di réclame L. 12.
Domandate catalogo con biglietto da visita
Si spedisce gratis.

GUARIGIONI MIRACOLOSE
TERME S. PIETRO MONTAGNON
Proprietà *Meggiorato*
Provincia di Padova — Staz. di Montegrotto
— Servizio a tutti i treni —
Bagni e Fanghi Termali
Massaggio fanghi e cure elettriche - Ginnastica medica
Assistenza medica permanente.
Vendita di fango
Conduttori Coniugi SALAMANO
Proprietari *Albergo Nazionale - Mantova.*

IL CAFFÈ ROMA
UDINE
Via Mercatovecchio N. 15
diretto da
BERNAVA EUGENIO E C.°
assume a prezzi modicissimi
qualsiasi servizio completo a domicilio
per rinfreschi e soirées
Specialità in gelati a cent. 20
pezzi duri e piramidi.

GABINETTO DENTISTICO
D.r LUIGI SPELLANZON
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine — Piazza del Duomo, 3

LA PREMIATA OFFELLERIA
Pietro Dorta e C.i
Mercatovecchio N. 1
Si assume servizi completi per **nozze, battesimi** e **soirée** anche in provincia.
Copioso assortimento con deposito **bomboniere ceramica** Richard-Ginori, a prezzi di fabbrica.
Esclusiva vendita del cioccolatto al latte *Gala-Peter.*

Bigliardo da vendere
subito
a condizioni vantaggiosissime
Per trattative rivolgersi all'ufficio annunzi di questo giornale.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ING. C. FACHINI
Deposito di macchine ed accessori
Telef. 1-40 — UDINE — Via Manin
Torni tedeschi di precisione della ditta Weipert

TRAPANI TEDESCHI
CON INGRANAGGI FRESATI
della ditta Momma
FUCINE E VENTILATORI
Utensili d'ogni genere per meccanici
RUBINETTERIA
PER ACQUA, VAPORE E GAS
Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma
OLIO E GRASSO LUBRIFICANTE - MISURATORI DI PETROLIO

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

DITTA

WOLLEN TUCH

Sede Milano

Via Vittoria 33 A F

GRANDE IMPORTAZIONE STOFFE

PER UOMO

E SIGNORA

Vendita direttamente ai privati

Disegni ultima Novità

PREZZI CONVENIENTI

A richiesta con semplice carta da visita spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti